

Chi siamo

L'Associazione nazionale "Cuncordu" – Il Coro – nasce a Gattinara il 26 Luglio 2000 e diventa Associazione di Promozione Sociale e Culturale nel gennaio 2007.

Essa è apartitica, democratica e si impegna a riunire i Sardi e gli amici dei Sardi per rinsaldare i vincoli di solidarietà e per tenere vivi i legami affettivi con la Sardegna, per concorrere alla tutela, al potenziamento e alla propagazione dei valori sociali, morali, culturali ed artistici dell'Isola Madre; per creare rapporti di amicizia e di collaborazione leale tra tutti i soci nel perseguimento dei fini comuni.

Di organizzare manifestazioni a carattere culturale, ricreativa, morale, folcloristico-promozionali oltre che esposizioni, mostre rassegne, conferenze, dibattiti, convegni, spettacoli e promuovere attività sportive in accordo con la F.A.S.I. Nazionale.

Presidente, Maurizio SECHI – **Vice presidenti,** Pietro CRATA,

Francesco STANGONI – **Segretario,** Marcello ORRÙ –

Tesoriere, Giuseppe SERRA – **Consiglieri,** Paolo PASELLA,

Efsio CAMEDDA, Antonio COSCEDDU,

Graziano TAROZZO, Paolo TOMASELLI

Probiviri: Francesco ORRÙ, Achille CHIARI, Mario STANGONI,

Vincenzo DADAGLIO, Clarissa SECHI

Revisori dei Conti: Antonietta MAIO, Daniela SCOLARI,

Barbara FALCHI

Dove siamo

C.so Valsesia 48, 13045 - Gattinara (VC).

Informazioni e recapiti

Internet: <http://www.cuncordu.it>
info@cuncordu.it

Telefono: **Sede**
0163-835328 (tel.)
0163-827279 (fax)

Patrocinio



Regione Autonoma della Sardegna
Assessorato al Lavoro



F.A.S.I.
Federazione delle
Associazioni Sarde
in Italia



Città di Gattinara



Associazione Nazionale
di Promozione Sociale e Culturale
CUNCORDU
di Gattinara

Nel 70° anniversario della morte
di Antonio Gramsci

Gianluca Medas in "Il giovane Gramsci"



Giovedì 20 dicembre 2007, ore 20,30

Villa Paolotti - sala convegni
Corso Valsesia n. 112 - Gattinara (VC)

INGRESSO LIBERO

La Narrazione

Gianluca Medas sarà l'aedo che guiderà gli ascoltatori in tutte le varie fasi della narrazione;
Si tratta di uno spettacolo rivolto a tutti, con una particolare attenzione verso i giovani.

Lo spettacolo IL GIOVANE GRAMSCI narra la storia di un ragazzo nato in un minuscolo paesello della periferia più dimenticata del regno d'Italia, il quale, nonostante l'ingiuria della povertà, e l'oltraggio dell'infamia, spende tutte le sue energie per raggiungere la piena consapevolezza di sé e del mondo che lo circonda, attraverso l'unica fonte che permette un'analisi critica: l'istruzione e la cultura. Antonio Gramsci vuole conoscere, vuole capire, ed è per questo che sfida lo stesso destino, che si era accanito contro di lui, quasi per impedire che il suo spirito si forgiasse. Ma la sua volontà, forte, nella debolezza del suo corpo affamato ed infreddolito, provata da allucinazioni cagionate dalla denutrizione e dallo stress, lo porta alla cognizione delle cose.

Dalla nascita avvenuta nel 1891 fino al 1915 il giovane Gramsci attraversa un periodo storico irripetibile, e viene a contatto con personalità straordinarie, dal Cavallera al Battelli, Carta, Raspi, Cao, Tasca, Croce, Togliatti, Bordiga, Lenin, Stalin, un laboratorio di storia vissuto in prima persona, senza dimenticare le varie manifestazioni di massa che hanno animato quegli anni: l'eccidio di Milano del 1898, i fatti di Buggerru del 1904, i moti del pane del 1906, e i continui scioperi degli operai di Torino. Quando si rende conto di essere oramai inserito in un movimento di cultura attiva capisce che è necessario passare "dal sonno" alla propaganda attiva. Ecco allora il Gramsci più studiato e a questo punto ci fermiamo.

La narrazione IL GIOVANE GRAMSCI è stata ispirata dall'urgenza di spiegare ai ragazzi che la scuola di massa non è un fatto scontato perché è figlia del sacrificio di chi l'ha fatta nascere, un dono che va mantenuto in vita con lo studio e con l'apprendimento. Senza la qualità della nostra vita sarebbe differente. E poiché la scuola pubblica rischia seriamente di non svolgere più il suo ruolo di formatrice culturale, è necessario avere questa consapevolezza, desiderare l'istruzione, pena un ritorno indietro.

La storia del giovane Gramsci in questo senso è emblematica ed esplicativa. Nonostante nasca povero e lontano dai luoghi dei dibattiti culturali, ha lasciato un contributo che ancora oggi è oggetto di studio in tutto il mondo. E tutto questo grazie alla sua volontà di apprendimento. Perché non sono i titoli di studio o le cariche politiche a cambiare il mondo, ma la capacità critica rielaborata dalla conoscenza delle cause dei problemi.

Agenda

ore 20.30

Benvenuto

Presidente Cuncordu (M. Sechi)

Amm.ne Comunale di Gattinara

Presidente F.A.S.I. (T. Mulas)

Coordinatore Area Nord Ovest (G. Collu)

Introduzione all'Evento (M. Sechi)

ore 21.00

Presentazione fiaba

"L'albero del riccio" (G. Medas)

ore 21.15

Racconto recitato de

"Il giovane Gramsci (G. Medas)

ore 22.00 **Rinfresco**

Chi è Gianluca Medas

Regista, narratore, scrittore, attore, autore.

Proveniente dalla FAMIGLIA MEDAS, la più antica famiglia d'arte sarda, Gianluca Medas, dal 1985, si occupa attivamente di tenere in vita la tradizione della famiglia senza trascurare la realizzazione di nuovi progetti che traggono la loro ispirazione dalla cultura popolare.

Di particolare importanza è il progetto Paddori, l'ipotesi di una maschera sarda, che coinvolge tra tutti Fabio Mangolini, docente di commedia dell'arte alla accademia di recitazione di Madrid e Donato Sartori del centro internazionale delle maschere. Tra le manifestazioni organizzate la rassegna FAMIGLIE D'ARTE, riconosciuta dal Dipartimento Cultura Del Ministero e giunta quest'anno alla 13° edizione nata con l'intento di proporre percorsi artistici che valorizzino la tradizione popolare nell'arte. È l'ideatore e il direttore artistico del Festival Della Storia nato quest'anno e proposto a Villadichiesa.

Dall'89 si dedica ai Contos (più di un migliaio di repliche) narrazioni su canovaccio. Tra i Contos più importanti ricordiamo la presenza al Palazzo delle Esposizioni di Roma, nel '96, all'interno del cartellone allestito per la rassegna internazionale dedicata alla narrazione. Per conto dell'Università di PAVIA nel 2002, all'interno della Giornata internazionale di studi Agostiniani a Pavia, Università di Trento nel 2006.

Dal '99, ogni anno, nel cortile del comune di Cagliari, durante la festa di sant'Efiso narrazione de Su Contu de sant'Efis. Appuntamento oramai consueto.

Dal 1998 collabora con La Fondazione Dessi mediante la realizzazione di spettacoli tratti dalle opere dello scrittore villacidrese.

Nel 2000- e nel 2002 ricevuto l'incarico dalla Regione autonoma della Sardegna di organizzare la giornata di SA DIE ha proposto ed organizzato contemporaneamente nel 4 capoluoghi di provincia lo spettacolo ELEONORA D'ARBOREA di Giuseppe Dessi.

Autore e conduttore di trasmissioni televisive nelle principali emittenti televisive regionali sarde Videolina e Sardegna Uno. Ha ideato Sentidu, Il Telegiornale dei Ragazzi (Premio Ilaria alpi 1996) Argo (Premio Chia 95) SENTORES - Su teletragallu in limba sarda, (Il primo telegiornale in lingua sarda a diffusione regionale), Contos. Cara Sardegna (premio Cosarda).

Ha partecipato per cinque puntate alla trasmissione radiofonica della Rai Cento Lire condotta dallo scrittore Massimo Carlotto. Come attore ha partecipato a diversi sceneggiati Rai e partecipato ai Film Disamistade - Il Figlio Di Bakunin - Nois Tottus - Fillepredi - Clarks Bar, Luci Di Granito, Frontiere, sceneggiato trasmesso dalla Rai, Sofia, Il Risveglio È ideatore di Umbras la mostra dei mostri che ininterrottamente viaggia dal Luglio del 2002. Il suo primo libro La Frazione Del Moro è stato Finalista premio nazionale Olzai per la letteratura dell'infanzia. È autore assieme a Franco Fresi, Natalino Piras, Franco Enna, del libro La Sardegna Dei Sortilegi ed Newton Compton. L'ultimo libro si intitola Le Avventure Di Flamingo ed Condaghes.

Ha vinto il Premio Critica città di Villadichiesa 2001 per il documentario Il Rumore Del Buio (inserito nel cartellone della rassegna internazionale del cinema del lavoro di Terni).

Il suoi nuovi documentari Curraggia 1983: una ferita ancora aperta, I Giganti Della Montagna, l'epopea delle minatori.

Tra le collaborazioni più importanti citiamo quelle con Danilo Dolci, Otello Sarzi, Enzo Favata, Bepi Vigna, Donato Sartori, Ferruccio Soleri, Giovanni Muriello, Elio (delle Storie Tese) i Fratelli Mancuso.

